

Il campione del mondo ha messo in fila Gimondi, Saronni, Bitossi e Baronchelli

Stanotte al «Palazzone» di San Siro campionato europeo dei pesi medi

Moser piazza lo sprint vincente al Giro del Lazio

Francesco è riuscito ad annullare un attacco portato gli da Baronchelli e dal «vecchio» Bitossi - Una folla entusiasta ha seguito lo svolgimento della corsa

ROMA — La sagoma possente del trentino vestito dei colori dell'iride che trompa a mani alzate il traguardo è l'immagine conclusiva del 37. Giro del Lazio. Francesco Moser era chiamato ad onorare con una vittoria sul traguardo classico la sua maglia di campione del mondo o lo ha fatto nel luogo più suggestivo che potesse offrirgli. Ha vinto all'Arco di Costantino (luogo che di trionfi ne ha celebrati ben altri), a due passi dal Colosseo, davanti ad una folla immensa venuta per celebrare il suo trionfo, il trionfo di un campione ancora giovane e già molto amato per l'impeto e la carica agonistica con cui colora le sue imprese sportive. E' anche sul traguardo del Giro del Lazio non ha smentito questa immagine di sé. Per vincere era necessario accettare la battaglia con il veterano ciclista, al quale si sarebbero era certo prevedibile — agguanti campioni esperti — e di gran fama come Gimondi e Bitossi e le forze più efficienti delle altre formazioni. Ha accettato la sfida con lealtà e nelle fasi conclusive della corsa ha anche avuto momenti difficili ai quali ha poi rimediato con la classe e con la forza, portando a termine un'impresa degna della folla che lo aspettava con tanta eccitata. Sul circuito finale della gara ricavato sulle strade che circondano il Palatino e sulle vicine Terme di Caracalla (intorno alle quali il traffico cittadino è piuttosto «impazzito») si sono presentati esattamente in dodici: Baronchelli, Saronni, Ricconi e Panizza della Scic, Gimondi della Bianchi, Bitossi della Vibor, Conti della Zanca, Vandi del Colosseo, Magnifico e Moser, Edwards e Luaidi della Sanson. Il loro ingresso sul circuito è stato accolto con entusiasmo, dall'entusiasmo della folla che si è immediatamente precipitata lo scontro diretto tra i due campioni che il ciclismo italiano vanta in questo momento, compreso quel Moser che poche settimane prima aveva conquistato il titolo mondiale a San Cristobal. Degli uomini che alla partenza erano indicati tra i favoriti mancavano solo due: Saronni, vittima di una foratura nella fase cruciale della corsa, Van Landen e il campione d'Italia Paolo Bettini, non rimaste «pesanti» e le salite dei Castelli. Lo scontro decisivo si sarebbe dunque svolto nel 4.000 metri del circuito finale da ripetere tre volte. Giovan Battista Baronchelli ha lanciato la sfida. Moser ha mandato i suoi scudieri Luaidi ed Edwards a parare la botta. Alla conclusione del primo passaggio i tre saranno stati secondo di vantaggio e le cose per Moser sembravano mettersi male. Nel giro successivo una uscita inaspettata e fugitiva, prepotentemente sui tre di testa ha sortito l'effetto di un ravvicinamento tra gli inseguitori e i fuggitivi, quindi ha dato a Moser l'occasione per rimorchiare, con azione autoritaria, gli inse-

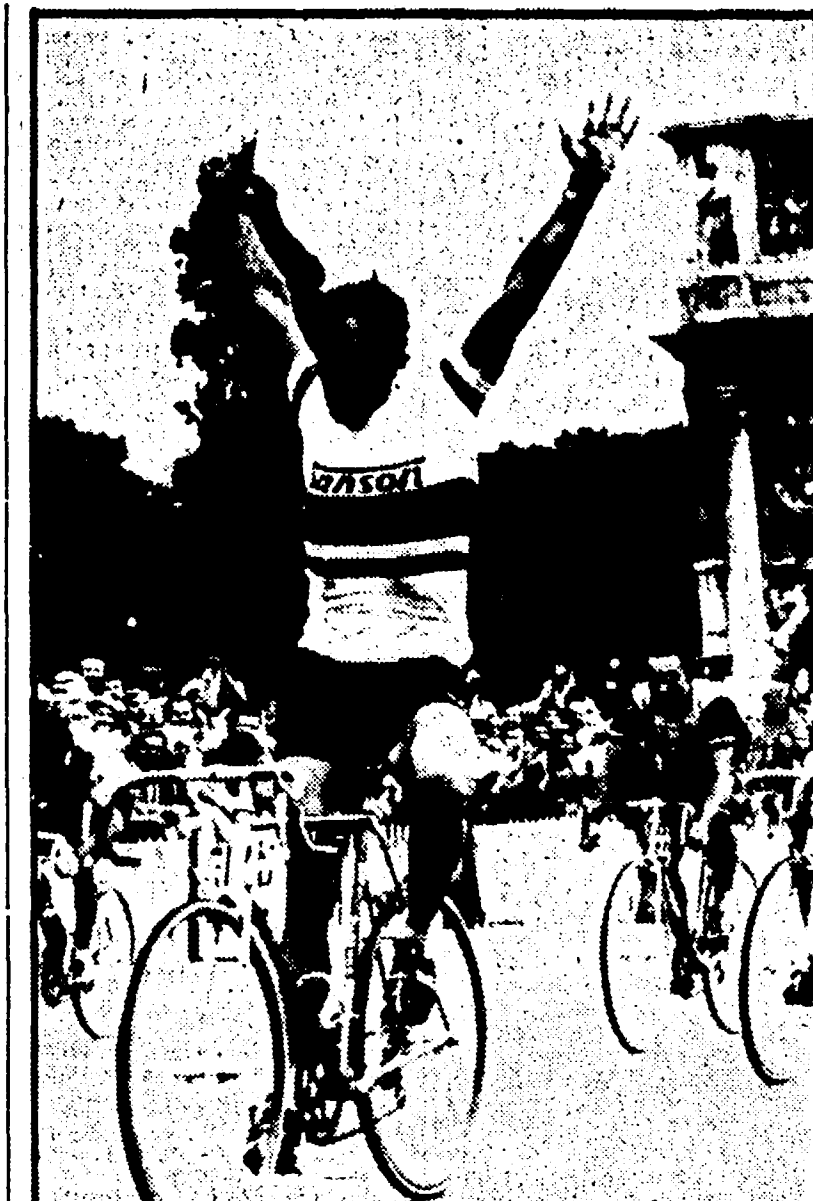
guitori alla caccia del «poker» che gli stava davanti. All'ultima curva quel vecchio leone di Gimondi ha tentato la sua sortita avventurosa, Moser l'ha bloccato e, pronti, i suoi scudieri si sono portati in testa per pilotare il campione iridato e quindi «lanciarlo» poco prima dell'Arco di Costantino. Moser ha così impostato una volata di forza con la quale ben difficilmente gli altri avrebbero potuto in qualche modo contenerlo. Il colpo è riuscito e alla sua prima partecipazione al Giro del Lazio Moser si colloca in testa all'ordine d'arrivo.

L'ordine d'arrivo

1. Moser (Sanson) in 5 ore 58', alla media oraria di km 28,190; 2. Gimondi (Bianchi Campagnolo); 3. G. Saronni (Scic); 4. Bitossi (Vibor); 5. Baronchelli (Scic); 6. Ricconi; 7. Luaidi; 8. Peretto; 9. Vandi; 10. Bettini; 11. F. Conti; 12. Edwards (G.S.), tutti col tempo del vincitore.

nel quale lo seguono nell'ordine, a conferma della validità della sua impresa. Gimondi, Bitossi, Saronni, Baronchelli e via di seguito gli uomini migliori che oggi possa vantare il ciclismo italiano. Si dirà che non c'erano i grossi calibri del ciclismo internazionale. E' vero. Ma a San Cristobal c'erano tutti e furono sconfitti.

Fino ai piedi delle salite dei Castelli la corsa si è sviluppata svelta, ma monotona. Tutti in gruppo con Guazzalini a caccia dei traguardi volanti. Poi nei pressi di Fontana Candida ha preso l'iniziativa la Scic operando la selezione della quale sono emersi i dodici.



● MOSER a braccia alzate taglia vittorioso il traguardo

Eugenio Bomboni

Il 12 ottobre a Vicenza per la fase eliminatoria del campionato d'Europa

La «Under 21» si prepara al match col Portogallo

Domani partita di allenamento (ore 14,30) tra i ventiquattro convocati

Dalla nostra redazione
FIRENZE — Con il raduno presso il Centro Tecnico Federale di Ciceriano dei convocati della «Under 21» riprenderà ufficialmente la preparazione delle squadre azzurre. La «Under 21» il prossimo 5 ottobre (inizio ore 19,30) giocherà una amichevole a Pescara contro la «Under 21» della Jugoslavia (ore 12,30) e a Vicenza (ore 19,30) dovrà incontrare il Portogallo nella gara valida per la fase eliminatoria del campionato d'Europa per nazionali. Sempre nel prossimo mese saranno di scena anche la nazionale A e la «sperimentale» (ex B): i «Moschetti» dopo aver disputato una partita di allenamento contro la «Sperimentale» (a Varese il 5), sabato 8 ottobre a Berlino giocheranno in amichevole, contro la nazionale A della Germania Federale, mentre la squadra «Sperimentale» il giorno prima a Brema, sempre in amichevole, giocherà contro la nazionale B della Germania. La partita di allenamento della nazionale A giocherà a Berlino servirà al C. T. Bearzi per impostare la squadra che intende schierare sabato 15 ottobre a Torino contro la Finlandia nella gara per la fase eliminatoria del campionato del mondo. Tornando alla «Under 21» il responsabile tecnico, Azeilio Vicini ha fatto presente che «24 convocati dovranno controllare le condizioni atletiche di coloro che saranno scelti per i due prossimi incontri. E' della partita giocata a Brescia (9 marzo) contro la nazionale della Norvegia (vinta dagli azzurri) per 4 a 1) che non avevano avuto l'occasione di rimirare. Comunque la formazione ufficiale non sarà molto diversa. Al posto dell'infortunato Boni giocherà Restelli del Napoli che insieme a Di Bartolomei è un fuori-quota».

Jugoslavia giocherà a Reika e perderemo per 5 a 0. Una sconfitta che gli azzurri cercheranno di cancellare, anche se onestamente bisogna ammettere che la nostra avversaria conta sui elementi di grande valore. Quattro di coloro che saranno presenti a Pescara hanno già difeso i colori della nazionale A che nella tournée in Sud-America ha pareggiato contro il Brasile. Questo incontro sarà un vero e proprio banco di prova per la gara del 12 che per noi è decisiva: se riusciremo a battere il Portogallo abbiamo la possibilità di superare il turno grazie al quoziente reti. Il Portogallo ha vinto per 2 a 1 contro il Lussemburgo mentre noi con-

tro il Lussemburgo abbiamo vinto per 4 a 0 nella prima partita giocata contro il Portogallo nell'isola di Madera perdendo per 1 a 0 ed è appunto per questo che se vogliamo sperare di rimanere nel giro internazionale, dobbiamo vincere l'incontro di Vicenza».

Quante partite ha giocato la «Under 21» dalla sua istituzione?
«Sette. Abbiamo vinto contro la Francia, il Lussemburgo, la Finlandia, la Norvegia, ed abbiamo perso contro la Jugoslavia, il Portogallo e la squadra dell'Unione Sovietica».

SQUADRA A: Galli; Cauti, Cabrioli; Restelli, Manfredonia, Gabbiati; P. Rossi, Di Bartolomei, Viridis, Agostinelli, Garziano (Facchini) anche Altobelli, Baresi, Garuti e Ferrario. Comunque gli ultimi tre il cosmo bene avendoli avuti nella nazionale juniores. Sabato 1. ottobre quando annunceremo la convocazione ufficiale, i prescelti saranno 18».

Loris Ciullini

«Europei» di basket: per gli azzurri ora c'è la Jugoslavia

Sconfitta la Bulgaria l'Italia è in semifinale

La squadra di Primo si è imposta ai balcanici per 100-81 Nell'altra semifinale la Cecoslovacchia affronterà l'Urss

ITALIA: Caglieri, Iellini 4, Carraro 28, Vecchiato, Della Fiori 7, Bariviera 18, Bonamini 2, Meneghin 29, Terracini 2, Sarafini 2, Marzorati 12, Bertolotti 12.

BULGARIA: Arabadzhiski 8, Marinov 22, Evtimov 5, Srochewski 4, Charov 11, Golemov 17, Tachev, Kolev, Bugdenov 8, Peltshev 8.

ARBITRI: Woodrige (Usa) e Bagus (Spagna).

LIEGI — L'Italia affronterà la Jugoslavia nella semifinale per il primo quarto post-match. E' questo il verdetto dell'ultima giornata dei gironi eliminatori di Ostenda e Diegi. Infatti a Ostenda la Cecoslovacchia ha vinto l'incontro decisivo con la Jugoslavia, battuta lunedì sera dall'Italia, nell'altro incontro di semifinale. Gli azzurri hanno ottenuto sei e si rivela una vittoria che si è rivelata con-

vincente soprattutto nella ripresa.

All'inizio l'Italia si è schierata con Meneghin, Carraro, Bariviera, Marzorati e Bertolotti; sui cannonieri bulgari Golemov primo ha messo a guardia Meneghin. 26 al quarto minuto mentre Meneghin, se pure gravato di due falli, difende egregiamente su Golemov; 14,6 al secondo minuto, Marzorati riporta l'Italia in vantaggio (50-48).

Si prosegue con un punteggio altalenante fino al 10° quando, con tre contropiedi consecutivi, l'Italia ristabilisce un certo distacco (71-62). Da questo momento i bulgari non riescono più a portarsi a ridosso degli azzurri, che concludono con facilità la partita, raggiungendo il centesimo punto proprio allo scaderne con Bertolotti,

(39-32) a due minuti dal termine del primo tempo, soprattutto per merito di Marinov, autore di ben dieci punti nel finale.

Nel secondo tempo l'Italia è partita con Iellini, Marzorati, Meneghin, Bonamini e Sarafini, difendendo sempre a uomo. Marinov riprende a segnare indisturbato ed i bulgari si portano in parità (66-66) al secondo minuto. Marzorati riporta l'Italia in vantaggio (60-48).

Si prosegue con un punteggio altalenante fino al 10° quando, con tre contropiedi consecutivi, l'Italia ristabilisce un certo distacco (71-62). Da questo momento i bulgari non riescono più a portarsi a ridosso degli azzurri, che concludono con facilità la partita, raggiungendo il centesimo punto proprio allo scaderne con Bertolotti,

«Tonna ha muscoli possenti ma il cervello piccolo, vive disorientato e si perde troppo e guidando ubriaco la macchina ha ucciso un poliziotto. Marsiglia sarà la sua fine se non cambia e se cambia diventa campione del mondo...». Questo che hanno scritto in Francia di Gratiere e le animal» Tonna è la veri-

La tempestosa forza di Tonna per l'incalzante Alan Minter

Nel cartellone figurano anche Valsecchi, Benacquista, Pinna e Salvemini

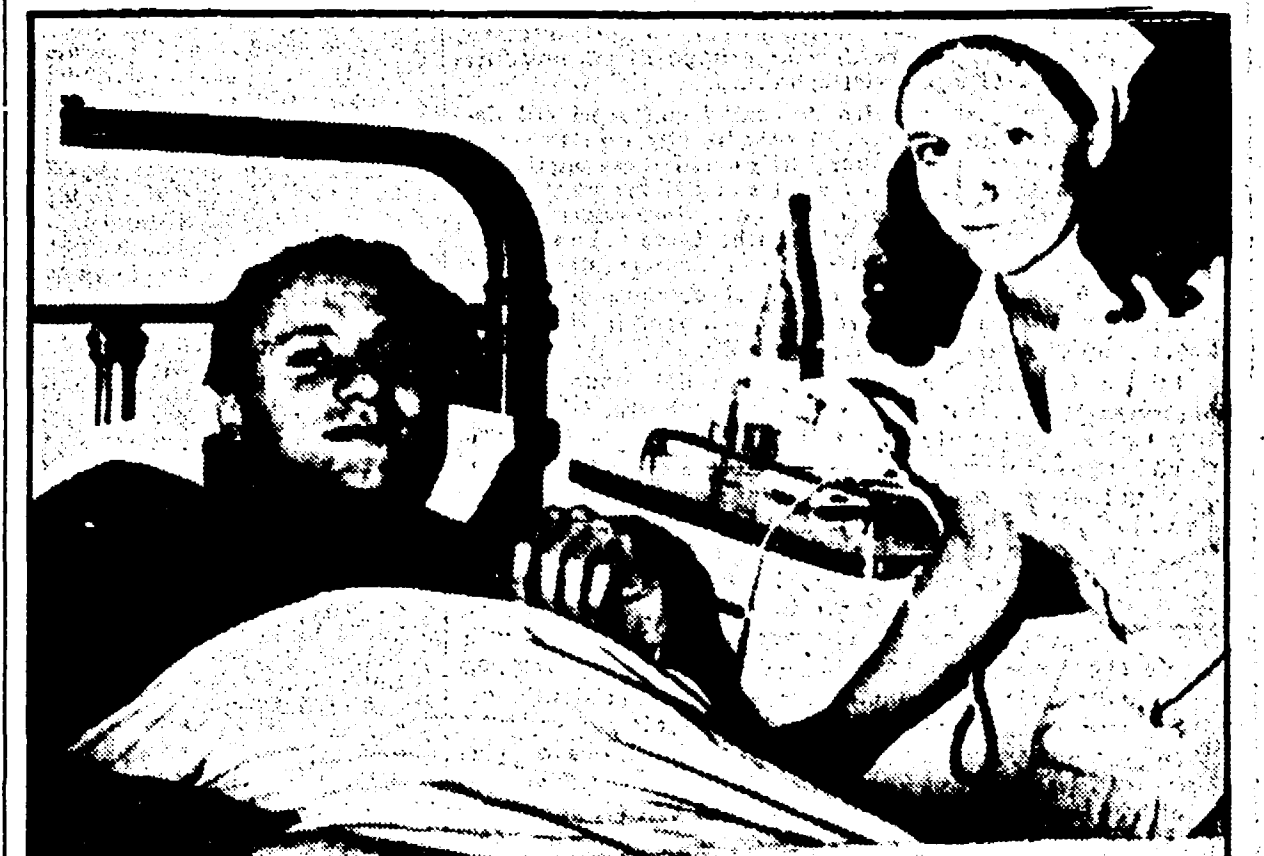
Dalla nostra redazione
MILANO — I punti deboli di Alan Minter, l'inglese mancino di Crawley, campione d'Europa per i medi, sono le arcate sopraccigliari oltre l'ultimo orgoglio che lo spinge sempre avanti nella battaglia prendendo rischi. Non è tutto: Alan, apparentemente freddo con quel suo sguardo di ghiaccio, spesso accetta sconsideratamente — mischie rissose. Il suo record professionale spiega tutto ed ombrè. Dopo aver sostenuto circa 300 combattimenti come dilattante, Alan Minter diviene «prez-fighter» nell'ottobre seguente. Il 1974 gli si offre la medaglia di bronzo nella divisione del «71 chilogrammi» avendo battuto il sovietico Valery Tregubov allora campione d'Europa e il francese algerino Loucif Hamani cui segue sembra un dei possibili rivali di Rocky Marciano campione del mondo del «154 libbre».

Arrivò sino all'età del soldato analfabeta. Studiò qualcosa sotto le armi. Divenne campione del mondo dei militari e da professionista ha già fatto soffrire, a Parigi, nel 1974 Rodrigo Valdez (che vinse in undici assalti) e l'anno dopo Monzon che riportò una strana vittoria. Sconcertante il comportamento dell'inglese Tonna nel consiglio contro il colombiano e che credeva di mistificare l'arbitro

buttandosi ai piedi dell'argentino. Strane storie di uno strano personaggio che ora deve avere qualcuno che lo ama lassù se è vero che Rodolfo Sabbatini, Renzo Spagnoli e Bruno Branchini gli hanno concesso una nuova schiacciata spendendo 125 mila franchi per vincere l'asta per l'ordine combattimento che sprizzerà scintille se non decadrà a livello di rissa. Minter il campione, «cattivo» e rab-

bioso guerriero, avrà 28 milioni e 200 mila lire e Tonna, il tempestoso «challenger», 18 milioni e 800 mila lire. Il francese è già stato campione d'Europa nel 1975 quando, sotto la pioggia di Montecatini, sconfisse con violento «rush» finale, una aggressione davvero esplosiva, Kevin Finnegan pugile e pittore raffinato in entrambi i campi.

Giuseppe Signori



Le squadre romane alle prese con due casi difficili

Lazio: Pulici non firma Roma: Prati non torna

Il portiere laziale sarà posto sul mercato suppletivo di ottobre L'attaccante romanista ha chiesto a Moggi di essere ceduto

ROMA — Fra il Lazio e Pulici è ormai divorzio definitivo. Ieri sera il portiere biancoazzurro si è incontrato per l'ennesima volta con i dirigenti biancoazzurri, che gli hanno sottoposto il nuovo contratto; per l'ennesima volta Pulici ha declinato l'offerta chiedendo di rimborsarsi di essere ceduto o nel mercato suppletivo di ottobre a qualche formazione di serie A o B oppure a marzo alla formazione americana del Cosmos, che nei giorni scorsi si è avanzato una proposta ufficiale.

Insomma dopo tanti anni, il Lazio viene a perdere il suo portiere; si sperava in una conclusione positiva delle faccende, dopo le prime reazioni a caldo, invece non c'è stato nulla da fare. Il portiere si è installato su una posizione di intransigenza, che non ha voluto più abbandonare. Del resto lo ha detto a chiare note in più di una occasione, che a soli trentuno anni non era assolutamente disposto a fare la riserva né di Garella, né di nessun altro portiere.

Vane sono state le inter-

sessioni di altri dirigenti, su tutti l'ingegner Farusi, nel tentativo di far recedere Pulici dalla sua prima idea. E così ora il Lazio, dovrà cercare di piazzare a qualche squadra e la cosa non è molto semplice. Comunque i problemi mostrati dalla squadra biancoazzurra in questa prima parte di campionato, il Lazio potrebbe utilizzare il portiere come valida pedana di scambio, per reperire sul «mercato» qualche giocatore che potrebbe servire.

Intanto ieri la squadra si è trovata al «Mastrelli» per la ripresa dei lavori. Vinicio non ha fatto allenare i giocatori, per farli ripensare un giorno di più, visto che domenica contro il Verona molti sono apparsi molto affaticati. Soltanto Garella e Armoniaci sono scesi in campo, per sostenere una breve seduta di allenamento.

Per domenica non è escluso che il tecnico brasiliano apporti qualche modifica alla formazione. E' probabile che Agostinelli rimanga fuori per far posto a Lopez e Giordano a Clerici, se quest'

ultimo si rimetterà dall'infortunio al piede. La squadra partirà per Bergamo venerdì e rimarrà in ritiro fino alla domenica seguente, aiutando i biancoazzurri a fronteranno la Juve.

Anche fra la Roma e Prati è ormai giunto il momento del divorzio, dopo la separazione. Ieri il giocatore è stato nuovamente contattato telefonicamente dal general manager Moggi, che lo ha invitato a riprendere gli allenamenti, ma l'attaccante è stato intransigente: se non trattato non si muove e siccome fra le due parti le distanze sono ancora lontane, Prati è stato informato che è stato disposto a tornare a Roma, chiedendo di essere ceduto.

Quindi per Giagnoni i problemi aumentano. Non solo ha bisogno di un difensore, ora è venuto a trovarsi con un attaccante in meno. Ieri Giagnoni è stato a pranzo con Anzalone e Moggi e naturalmente si è parlato di rinforzi. Zecchini vecchio pallino del tecnico ardito è stato richiesto alla Samp, che però ha sperato allo stesso tempo di affiorare una possibile conclusione.

Intanto dalla clinica Vendome di Lione arrivano buone notizie su Rocca. Il calciatore, operato giovedì scorso ai legamenti del ginocchio sinistro infortunatosi un anno fa, quasi certamente tornerà a Roma o sabato (se riuscirà a trovare posto in aereo) o lunedì prossimo. Rocca attende che domani il clinico francese gli tolga la doccia gessata e la sostituisca con un'altra che gli consentirà di camminare. Il giocatore ha il morale alto. «Non soffro più — dice — mangio e dormo bene». Rocca riceve una decina di telefonate al giorno dall'Italia da parte di parenti, dirigenti della Roma e amici.

Nella foto in alto: Rocca in clinica assistito da un'infermiera.

Oggi si gioca per la qualificazione ai «mondiali» di Argentina

Si riprende a giocare oggi per la qualificazione ai «mondiali» d'Argentina; nel cartellone figurano tre incontri e tutti abbastanza importanti: Polonia-Danimarca, Irlanda del Nord-Islanda e Cecoslovacchia. In programma c'è anche un'altra partita amichevole: a Berne si gioca Svizzera-Spagna. Da segnalare che nella partita di qualificazione si giocherà RDT-Israele.

sporflash-sporflash-sporflash-sporflash

● CALCIO — Don Revie, l'ex allenatore della squadra di calcio britannica, è stato nominato della «Football Association» al suo posto quando non si presentò a rispondere delle accuse di tentata frode che gli sono state rivolte.

● PUGILATO — Il peso massimo Lorenzo Zanon, recentemente sconfitto da Norton a Las Vegas, tornerà a essere un free fighter il 5 novembre per incontrare lo statunitense Jerry Quarry in un match di «betweens» a «club» Norton e Jeung organizzano per designare il pugile che dovrà batterlo con Muhammad Ali.

● CALCIO — La commissione di appalto dell'UEFA ha nominato il presidente del Manchester United come la sua capazione delle attuate edizioni della Cop-

pe delle Coppe in seguito agli incidenti avvenuti a Saint Etienne nella partita di andata contro la squadra francese.

● CALCIO — La nazionale di calcio cinese di calcio ha battuto per 2-1 i Cosmos di New York nella seconda partita della sua tournée in Cina Popolare. Per il Cosmos, che avevano parteggiato nel primo incontro svistato a Pechino (1-1), ha segnato Pele nella ripresa.

● CORSI SUB — Il gruppo sub del Dipartimento ferroviario di Roma organizza due corsi Sub-Ara per il conseguimento del brevetto. Per informazioni rivolgersi alle sedi del Dipartimento, via Bari 22, nei giorni di martedì e venerdì dalle 17,30 alle 19,30.

Meglio Renault 5

Meglio, perché non è la solita automobile. Renault 5 è caratterizzata da:

- linea, personalità e design inconfondibile;
- vero confort, garantito dalle sospensioni «ogni-strada» e dai sedili disegnati sotto controllo medico;
- tanto spazio anche per i bagagli;
- sicurezza potenziata dalla trazione anteriore, dalla carrozzeria interamente in acciaio, dagli esclusivi paraurti a scudo;
- prestazioni entusiasmanti, grande maneggevolezza, consumi sempre ridotti.

Renault 5 in quattro versioni

- Renault 5 (850 cc, 125 km/h, nuovo cambio a cloche, consumo medio 17 km/litro).
- Renault 5TL (950 cc, 140 km/h, consumo medio 15 km/litro).
- Renault 5TS (1300 cc, 160 km/h, consumo medio 13 km/litro).
- Renault 5 Alpine (1400 cc, 94 cv DGM, 180 km/h, cinque marce, 13,5 km/litro).

Renault: garanzia totale un anno